

Prostituta colombiana “faceva l’esame” al denaro dei clienti

Pubblicato: Giovedì 11 Gennaio 2007

Le giovane ragazza colombiana, tra gli oggetti di culto della professione, aveva anche una macchinetta per controllare che le banconote fossero vere.

La ragazza, insomma, non si fidava fino in fondo suoi clienti, e aveva deciso di controllare subito, seduta stante, la qualità del pagamento, prima che potessero sorgere equivoci.

La natura degli oggetti trovati ha portato la Squadra Mobile, che ha inviato ieri un suo agente come finto cliente, a concludere che nell'appartamento si esercitasse da tempo la prostituzione. Di più: alcuni testimoni hanno segnalato un via via di uomini; la stessa abitazione era stata segnalata diversi anni fa come base di una attività di prostituzione. Inoltre, fuori dalla porta di ingresso, su un cortile interno, era stata sistemata una lanterna azionabile dall'interno: la luce accesa, secondo la polizia, era il segnale che dentro c'era già un cliente, mentre la luce spenta stava ad indicare il via libera.

La colombiana è stata denunciata perchè non aveva con sè i documenti, anche se, a un successivo controllo, è risultata regolare e domiciliata a Bologna. La Squadra Mobile sta ora facendo accertamenti su alcuni parenti della donna: si ipotizza un reato di favoreggiamento della prostituzione, per la pubblicazione di inserzioni su alcuni giornali.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it